

Il monastero di S. Croce a *Kardhamùza*, di cui ricorre menzione dal 1622 in poi⁽¹⁾.

I due conventi di S. Antonio e di S. Barbara a *Sirmeso*, menzionati parimenti sin dalla fine del cinquecento⁽²⁾. Del primo restano visibili pochi ruderi

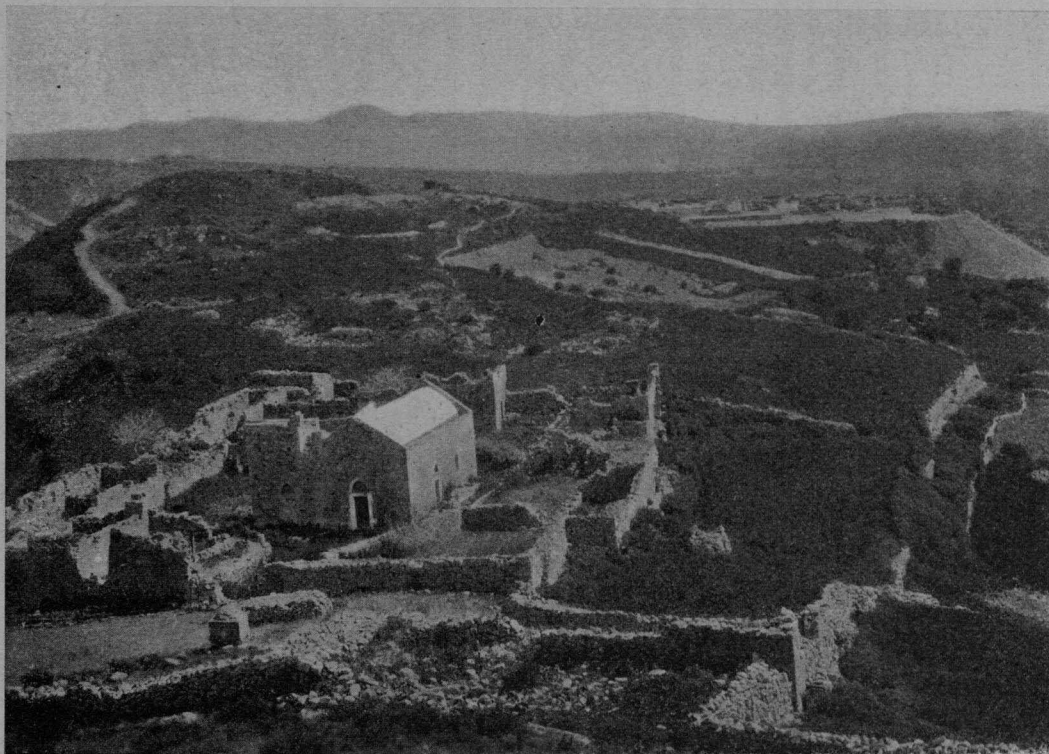


FIG. 91 — *FALÁNDRA — VEDUTA DEL CONVENTO. (789).

di abitazioni e cisterne. All'altro è a credersi appartenga la torre (misura esternamente m. $11,15 \times 4,25$), che a pianterreno è scompartita in due locali indipendenti fra loro, mentre al piano superiore si accede per mezzo di scala accostata al lato sud.

Il monastero di S. Salvatore a *Dhorjès*: dei tre locali, separati, del convento, uno è distrutto, gli altri due, coperti di volta, sono costruiti di blocchi talora colossali.

E i tre conventi di S. Giovanni Battista a *Skuràs*, della Madonna *Kardhiòtisa* e di S. Salvatore delle monache presso *Furnì*⁽³⁾, citati più volte nei

(1) Ibidem, 95 segg.

(2) Ibidem, 30 segg., 36, 38 ecc. ecc.

(3) Che deva identificarsi col monastero di Cristo

Orfanò, di cui fu eletta badessa nel 1473 la calogrea Atanasia? (V. B. M.: *Lat.*, IX, 179).